

Intervento Giuseppe Storti al Congresso dei DS 2007 (10 Marzo 2007)

In democrazia se il potere governativo non trova il contrappeso delle associazioni e dei partiti, si ha la tirannia della maggioranza, o la tirannia in nome della maggioranza.

Paternopoli ha vissuto decenni di dispotismo di maggioranza che ha lacerato il tessuto sociale locale allontanando la politica, come modello di pari opportunità.

Noi abbiamo da sempre confuso diritti con favori, abbiamo lasciato campo libero alla politica, intesa come hobby, agli interessi dei pochi a danno dei molti.

Abbiamo, senza verbo ferire, lasciato che si mortificasse il territorio senza una idea precisa su dove andare, abbiamo lasciato morire la democrazia. Oggi né paghiamo le nefaste conseguenze.

Abbiamo vissuto un commissariamento lacerante, e ciò non è bastato a farci cambiare direzione, a far ripartire il paese e l'economia di questo paese.

Un fiume in piena fu l'inizio della fine sociale, economico e politico di Paternopoli, gli sprechi, buoni contributi e la boffetta, in perfetto stile craxiano, sono stati il pane quotidiano.

Se abbiamo buona memoria, ricorderemo bene quei momenti, chi né ha tratto più vantaggio, chi ha sfruttato la politica ed il comune, solo per vantaggi personali, e chi ha cercato di contrastare con gli strumenti democratici la tirannia in nome della maggioranza. (rifondazione anni fa).

Un altro fiume in piena (1250 voti) ci hanno portato diritto al dissesto finanziario, i numeri ci dicono 73.000,00 euro la delibera di dissesto, 70.000,00 la delibera di pareggio nella previsione di bilancio 2007, e l'esubero di 4 dipendenti, a sentire le voci tutti iscritti alla CGIL, ed un carico fiscale al massimo delle tariffe per 5 anni, dal pareggio di bilancio. Non diciamo nulla neanche di fronte all'immorale esempio di chi ritira l'indennità, 1000,00 euro il sindaco a scalare.

Evidentemente non abbiamo ancora toccato il fondo, visto che il tira a campare è ancora il nostro motto preferito.

Credo, anzi ne sono fermamente convinto, che bisogna tornare a fare politica con solidarietà ed spirito di unità, scacciare gli inquinatori dei pozzi e i dotti dell'ultima ora, fermare la destra clientelista e qualunquista. Bisogna costruire un progetto di sinistra per la rinascita del nostro paese, gettare le basi per una nuova classe dirigente virtuosa e democratica partecipativa, che sappia dare centralità alla politica, alla gente che lavora e anteporre l'interesse collettivo al singolo. Partecipazione democratica e virtuosismo amministrativo deve essere la nostra regola di vita, e voi che siete il partito più radicato sul territorio dovete favorire il confronto, prendere l'iniziativa, favorire la crescita politica di questa comunità, far rinascere la capacità democratica e sociale.

Sono stato uno di voi, eppure sento la diffidenza, quasi un'ostilità nascosta, non solo a Paternopoli. Sono stato all'ultimo consiglio comunale, a me sembrava di assistere ad una partita a briscola, non ho sentito, sia da parte della maggioranza che della minoranza, nessuna proposta politica nuova, nessun progetto per il futuro di questo paese, credo che ci siano sufficienti motivi per chiedere le loro immediate dimissioni per manifesta incapacità politica, sicuramente risparmieremo i soldi della loro indennità, ed ulteriori danni all'economia e a Paternopoli.

Io vi ringrazio per l'invito.

Verdi curitiba